

# Sommario



## 14 PRIMO PIANO

A colloquio con il presidente Marco Marsilio, nel suo ruolo di autorità regionale di Protezione civile  
*di Salvatore Santangelo*



## 18 COMITATO NAZIONALE DEL VOLONTARIATO PC

A colloquio con il neo presidente del Comitato Nazionale del Volontariato di Protezione civile  
*di Franco Pasargiklian*

## 24 FOCUS

Una frana 'provocata' e controllata  
*a cura della Redazione*

## 30 REGIONE LIGURIA

Un corso di alta specializzazione per il Volontariato ligure di Protezione civile  
*di Francesca Lantero*



## 40 CORSI DOS

Corso per DOS del Corpo Forestale regionale  
*di Mario Pugnetti*

## 44 PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Il supporto della CRI trentina alla campagna vaccinale  
*di Giorgio Pasetto*

## 48 PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Un sistema provinciale a pieno ritmo  
*di Dante Paolo Ferraris*



## 54 EVENTI

Una giornata di festa per 'dare il benvenuto' ai nuovi mezzi che arricchiscono la dotazione del Corpo Volontari Parco del Ticino  
*di Franco Pasargiklian*

## 66 ANNIVERSARI

35 candeline per l'Associazione PC di Fano  
*a cura della Redazione*

## 70 CELEBRAZIONI

Un secolo dal Milite Ignoto: cosa ci insegna  
*di Andrea Cionci*

## 76 VOLONTARIATO

Gruppo comunale di Aquileia: festeggiamenti 'social' per il 30° anno di fondazione  
*di Franco Pasargiklian*

## 86 VOLONTARIATO

'HOPE. Casa delle persone': dalle Misericordie un aiuto oltre la logica della pura assistenza emergenziale  
*a cura della Redazione*



## 90 FORMAZIONE

Lavori in quota: il Corpo Nazionale Guardiafuochi inaugura un nuovo centro di formazione  
*a cura della Redazione*

## 94 CNVVF

Da centro NBCR a laboratorio per i tamponi delle forze dell'ordine  
*di Pasquale Magrone*

## 98 FIERE E MANIFESTAZIONI

REAS punto di riferimento per volontari e operatori: in fiera per sostenere la ripresa  
*a cura della Redazione*

NUMERO 5  
GIUGNO 2021

Mensile di informazione e studi per le componenti del Servizio nazionale della Protezione civile, fondato nel 1981 sotto l'alto Patronato del Ministro per il Coordinamento della Protezione civile



Foto di copertina:  
In colonna verso il Monte Zoncolan (FVG)  
di Gianmarco Mattiussi



## 102 LE AZIENDE INFORMANO

Nuovi telefoni cellulari, smartphone e tablet impermeabili, resistenti e duraturi per il mercato italiano  
**a cura della Redazione**

## 106 LE AZIENDE INFORMANO

Operazioni di Polizia più trasparenti con le videocamere indossate dagli agenti operativi  
**a cura della Redazione**

## 108 LE AZIENDE INFORMANO

Incendi di camion: tra le cause non ci sono solo gli incidenti  
**di Natalino Mori**

Direttore Responsabile: **Franco PASARGIKLIAN**  
edizioninazionali@laprotezionecivile.com

Redazione: **Cristina CAMPANALE**

Segreteria: **Daniela GUIDI**  
edizioninazionali@laprotezionecivile.com

Editore: **EDIZIONI E NAZIONALI**  
Direzione generale, Redazione e Amministrazione:  
20143 Milano - Via F. Olgiate, 26  
Tel. 02 8135018 - 8136669 - Fax 02 8134925  
P. IVA n° 09117330150 - CC Postale n° 17239203

Concessionaria esclusiva per la pubblicità in Italia: **EDIZIONI E NAZIONALI**

In redazione: **Giusy PATANÈ - Milka KULINA**  
g.patane@laprotezionecivile.com  
**PUBBLISTUDIO - Enzo Fera**  
enzofera@pubbli-studio.it

Progetto grafico: **Edizioni Nazionali**  
sicreadsing@gmail.com

Photographer: **Antonio DE MARCO**

Stampa: **Litografia STEPHAN Srl - Germignaga (VA)**

### REFERENTI ED ESPERTI DELLE VARIE SPECIALIZZAZIONI DELLA PROTEZIONE CIVILE

- Organizzazioni di Volontariato: **LUIGI FASANI**
- Psicologia dell'emergenza: **FABIO SBATELLA**
- Vigili del Fuoco Volontari: **A. ASCANIO MANGANO**
- 118 unità speciali: **CRISTIANO COZZI**
- Nuclei sommozzatori: **PINO RAPETTI**
- Formazione: **FABIO PALOMBI**

### CORRISPONDENTI

<b>Abruzzo</b>	Salvatore Santangelo
<b>Alto Adige</b>	Judith Weissensteiner - Matteo Vischi
<b>Basilicata</b>	Antonio Corrado
<b>Calabria</b>	Pietro Gualtieri
<b>Campania</b>	Federica Leonetti - Valerio Ladalarlo
<b>Emilia Romagna</b>	Roberta Taccagni
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	Mario Pugnetti - Barbara Zar
<b>Lazio</b>	Francesco Unali - Federica Martufi - Andrea Cionci
<b>Liguria</b>	Antonio De Marco
<b>Lombardia</b>	Adriana Mamiroli - Alessia Furia
<b>Marche</b>	Francesca Serra
<b>Molise</b>	Valentina Farinaccio
<b>Piemonte</b>	Luciana Salato - Michele Catalanò
<b>Valle d'Aosta</b>	Daniela Chenal
<b>Puglia</b>	Giannicola D'Amico
<b>Sardegna</b>	Michele Loche
<b>Toscana</b>	Mario Pellegrini - Giuliano Bernardi
<b>Trentino</b>	Giampaolo Pedrotti
<b>Umbria</b>	Giovanna Pagnotta - Alessio Vissani
<b>Veneto</b>	Simona Lucia La Placa

### ABBONAMENTI

Organizzazioni di Volontariato	euro 52
Enti Pubblici	euro 65
Aziende di Servizi-Settore	euro 80

### DIFFUSIONE

Ministeri - Prefetture - Regioni - Province - Comuni - A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani) - ASL - Corpo Nazionale Vigili del fuoco - Ispettorati Aeroportuali e Portuali - Guardia di Finanza (S.A.G.F.) - Polizia di Stato - Arma dei Carabinieri - Corpo Forestale dello Stato - Esercito Italiano - Aeronautica Militare - Marina Militare - Capitaneria di Porto - Guardia Costiera - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - Croce Rossa Italiana-Polizia Locale - Servizio Sanitario Nazionale - Istituto nazionale di Geofisica - Servizi Tecnici Nazionali - Consiglio nazionale delle Ricerche (C.N.R.) - Organizzazioni volontarie di Protezione civile (16.000) - ANA (Associazione Nazionale Alpinisti) - Comunità Montane - Vigili del Fuoco volontari - Guardie Ecologiche Volontarie - Associazioni Radiomatori Italiani - Nuclei Sommozzatori (E.I.P.S.) - Unità Cinofili - Gruppo Elicotteristi (S.A.R.) - Vulcanologi - Università - Cantieri Navali - Aeroporti - Studi d'Ingegneria e statistica - Studi e Comitati Tecnici - Nuclei territoriali - Consulenti e liberi professionisti - Aziende antincendio/attrezzature/impianti e materiali - Antinfantistica: attrezzature/articoli - Cantieri Edili - Gabbioni per difese idrogeologiche - Rifugi antiatomici/antisismici.

L'abbonamento decorre dal mese di sottoscrizione ed ha validità per 12 mesi. L'Editore declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli articoli nei testi pubblicati. Gli articoli possono subire variazioni per esigenze redazionali senza alcun preavviso. Articoli e foto anche se non pubblicati non vengono restituiti.

**PRIVACY** Tutela delle persone e degli altri soggetti al trattamento dei dati personali (legge 31-12-1996 n°75 e successive integrazioni). I dati forniti dagli abbonati, dagli inserzionisti e dagli Enti/Organizzazioni di Volontariato, vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della presente pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.

Iscri. Reg. Stampa Tribunale di Milano n° 466/81 - Registro operatori della comunicazione: n. 1461  
Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB MI

### CONCESSIONARI AUTORIZZATI ALLA DIFFUSIONE E AGLI ABBONAMENTI

**'Sicurezza Oggi'**  
Responsabile: **Andrea Martelli** cell.: 328 7494831 - Via Palmieri, 47 - 20147 Milano

**'Sicurezza Aziendale'**  
Responsabile: **Gianluigi Soriani** Tel.: 02 89500256 - Via Palmieri, 47 - 20147 Milano

### IL RINNOVO DELL'ABBONAMENTO ANNUALE E' FACOLTATIVO



Periodico associato  
all'USPI  
Unione Stampa Periodica  
Italiana

# Editoriale

Cari lettori,

*Si è conclusa domenica 27 giugno la tre giorni della 12° edizione del Meeting regionale di Protezione civile a Lonigo (VI). Spesso quando si scrive o si parla di una grande e importante manifestazione si inizia con la frase seguente: "E' superfluo sottolineare l'importanza dell'evento che qui di seguito vi racconteremo...". No, in questo caso, l'attacco corretto deve essere: "Desidero rimarcare quanto sia stato importante aver progettato, organizzato e realizzato questo Meeting di Protezione civile... di cui, ad ogni modo, descriveremo più in dettaglio nel prossimo numero della rivista di luglio/agosto le varie iniziative e attività che si sono svolte da venerdì a domenica".*

*Due sono i motivi principali per cui questo Meeting è stato particolarmente significativo: si è trattato della prima manifestazione pubblica di Protezione civile realizzata in presenza non solo in Veneto ma in Italia in generale dal primo lockdown dello scorso marzo (fino al 25 giugno di quest'anno, ndr). Realizzata, certo, con tutti i criteri di sicurezza dovuti al virus sempre in agguato e non ancora sconfitto ma reale non virtuale, animata dalla partecipazione di centinaia di volontari veneti, di numerose aziende di servizio e di moltissimi cittadini, famiglie con i propri ragazzi e bambini che in diversi casi hanno svolto con i volontari attività di Protezione civile, passando poi la notte nelle tende allestite proprio per loro nell'area del Meeting... 'Una notte con gli eroi'... ovvero con i volontari di Protezione civile.*

*Il secondo motivo è che le undici edizioni precedenti di questo Meeting, dal 2000 al 2010 sono state testimoni rilevanti della nostra storia, della grande crescita del Servizio nazionale, seguita di pari passo da una rilevante crescita professionale, non solo numerica, del volontariato di Protezione civile proseguita fino ai nostri giorni. Un grande plauso va dato, quindi, a chi non ha dimenticato*



12° Meeting regionale di Protezione civile del Veneto, Lonigo (VI)  
25/27 giugno 2021. L'Alzabandiera e l'Inno di Mameli



*gli appuntamenti annuali di Lonigo e nonostante le oggettive difficoltà vissute in questo tremendo periodo, in parte ancora presenti, ha voluto con tanta tenacia e coraggio ripristinare questa splendida tradizione. Sono molte le persone che hanno collaborato alla realizzazione del Meeting, ma in particolare desidero ringraziare Pier Luigi Giacomello, sindaco di Lonigo, che fin da subito ha creduto in questa manifestazione, collaborando con Pietro Signoriello, prefetto di Vicenza, persona molto attenta alle tematiche di Protezione civile come si è potuto constatare nella sua introduzione alla Tavola rotonda di venerdì 25 pomeriggio. Come anticipato l'elenco di chi ha fortemente voluto questa manifestazione è lungo e comprende anche Nord Est Centro Servizi con il suo presidente Gabriele Vencato e 'l'operativo' Alberto Bagolan che hanno dato l'anima perché tutto riuscisse nel migliore dei modi; Massimiliano Dandrea delegato da Francesco Rucco, presidente della provincia di Vicenza e naturalmente Gianpaolo Bottacin, assessore regionale alla Protezione civile, che ha inaugurato sabato mattina il meeting con il sindaco insieme alle autorità presenti e ha trascorso la mattinata visitando gli stand degli espositori e incontrando i volontari di tutte le numerose organizzazioni venete, presenti con mezzi e attrezzature.*

*Sul prossimo numero al 12° Meeting regionale di Protezione civile a Lonigo dedicheremo uno 'speciale', con un'ampia galleria fotografica e una sintesi della Tavola rotonda, cui hanno preso parte Luigi D'Angelo, direttore emergenze del DPC; Loris Munaro, direttore interregionale del CNVVF; Luca Soppelsa, direttore regionale PC del Veneto e Alessandro Vettorato del direttivo della Commissione Territoriale del Volontariato PC.*

**Franco Pasargiklian**  
Direttore responsabile

Le autorità presenti all'inaugurazione del Meeting





Il taglio del nastro. Con il tricolore Pier Luigi Giacomello, sindaco di Lonigo. Accanto a lui Gianpaolo Bottacin, assessore regionale PC; Pietro Signoriello, prefetto di Vicenza e Loris Munaro, direttore interregionale del CNVVF







Lezione all'aperto





'Una notte con gli eroi' (ovvero con i volontari della Protezione civile!). Nella foto, insieme ai bambini, il sindaco di Lonigo e Francesco Rucco, presidente della Provincia di Vicenza



# A colloquio con il presidente Marco Marsilio, nel suo ruolo di autorità regionale di Protezione civile

*Un Sistema regionale PC che apre a procedure più snelle e una maggiore autonomia decisionale grazie all'istituzione della nuova Agenzia di Protezione civile (L.R. n. 46/2019) e la gratitudine rivolta al Volontariato per aver fronteggiato al meglio l'emergenza CoViD-19 in coordinamento con il Servizio emergenze di Protezione civile. L'intervista a tutto campo a Marco Marsilio, presidente della Regione Abruzzo*



di Salvatore Santangelo - Foto: Marcello Coletti

**D**al 7 giugno l'Abruzzo è in zona bianca: la lotta attiva al CoViD-19, portata avanti in maniera sinergica tra le istituzioni e i cittadini, ha finalmente consentito il ritorno a una modalità di vita prossima alla normalità. Chiaramente le raccomandazioni per la popolazione sono quelle di continuare a rispettare le prescrizioni igienico-sanitarie necessarie e di aderire massicciamente alla campagna vaccinale. Gli hub per la somministrazione dei vaccini aperti e attivi sul territorio, coordinati dalle autorità sanitarie regionali con il supporto della Protezione civile, la campagna di sensibilizzazione portata

avanti da tutti i media, la collaborazione e l'attenzione da parte dell'opinione pubblica, saranno - per il tempo necessario - elementi del nostro nuovo quotidiano, indispensabili per il prossimo fondamentale obiettivo della rinascita economica-sociale-culturale del Paese, mettendo a frutto gli insegnamenti derivanti dall'aver affrontato la sfida pandemica, rivalutando la 'forza della fragilità dell'essere umano'.

Il governatore dell'Abruzzo - Marco Marsilio - ha affermato che: "Si può dire che il peggio è passato, anche se bisogna continuare a usare tutte le precauzioni del caso. Però si riapre, si riparte in anticipo rispetto al programma nazionale. L'appello a tutti i cittadini, che hanno dimostrato grande capacità di resilienza, è di non abbassare la guardia, ma anche di nutrire quel giusto ottimismo necessario a rilanciare l'economia e a ritrovare quella normalità che manca da troppo tempo".

Abbiamo avuto l'occasione di incontrare e intervistare Marsilio, proprio nel suo ruolo di Autorità regionale di Protezione civile (attribuita con D.lgs n. 1/2018) per aver un racconto della sua esperienza vissuta a stretto contatto con il Servizio emergenze di Protezione civile per la gestione dell'emergenza

CoViD-19 e del futuro del Sistema regionale in vista dell'attuazione della Legge regionale n. 46/2019 che prevede l'istituzione della nuova Agenzia di Protezione civile.

**Presidente, innanzitutto una valutazione del Sistema di Protezione civile regionale alla prova della Pandemia...**

La risposta - anche grazie al bagaglio di esperienze che abbiamo maturato negli ultimi dieci anni - è stata di altissimo livello. In occasione dell'emergenza CoViD-19, ancora una volta, ho potuto constatare la forza e l'abnegazione delle donne e degli uomini della nostra Protezione civile che, pur trovandosi di fronte a un'emergenza 'nuova' (rispetto alle calamità che normalmente vengono gestite), dopo un primo, normale momento di smarrimento davanti a questo nemico sconosciuto e impalpabile e nonostante la paura di essere contagiati e di contagiare, con determinazione hanno messo in atto tutte le attività e le procedure a salvaguardia e a supporto della popolazione abruzzese. Il Volontariato - braccio operativo del Sistema - si è prodigato nella distribuzione dei dispositivi di protezione individuale, nell'assistenza alle persone in quarantena o in zona rossa, con

la consegna puntuale di cibo e medicinali, nel supporto alle strutture sanitarie nella gestione degli afflussi negli ospedali e negli hub vaccinali, nella distribuzione di tamponi nei comuni per il monitoraggio diffuso dei contagi; il tutto sotto il coordinamento e la gestione della Sala Operativa regionale.

**Anche alla luce dell'implementazione del PNRR, uno degli elementi centrali del dibattito pubblico investe l'esigenza di un nuovo equilibrio all'interno della PA tra la vocazione procedurale e normativistica e la necessità di una nuova dimensione manageriale, qual è il suo pensiero al riguardo con un focus sull'ambito specifico di cui stiamo parlando?**

Già a fine 2020 con la Legge n. 46/2019 abbiamo previsto un modello diverso di organizzazione del lavoro afferente le attività emergenziali: appare evidente che in fase di eventi sismici, idrogeologici, di incendi boschivi e altro, le procedure amministrative devono essere veloci, efficaci ed efficienti per una risposta sollecita, non ancorata alle pesanterie burocratiche. In questo senso l'Agenzia di Protezione civile, tra le prime in Italia, prevede uno snellimento delle procedure



Marco Marsilio, presidente della Regione Abruzzo con delega alla Protezione civile





e una maggiore autonomia decisionale, pur rimanendo incardinata nell'organizzazione regionale; i dipendenti, infatti, pur transitando nell'organigramma dell'Agenzia, rimarranno a tutti gli effetti dipendenti della Regione Abruzzo; in tal senso le trattative sindacali in corso, sono volte proprio alla definizione e puntualizzazione di alcuni aspetti tecnico-organizzativi del nuovo quadro normativo.

### **Il presidente Marsilio e la Protezione civile...**

Non nascondo che quando ho l'occasione di indossare la giacca della PC vengo investito da un profondo orgoglio e allo stesso tempo da un senso di umile responsabilità. Questo perché quel logo, quei colori rimandano a una istituzione che non a caso è tra quelle in cui i nostri concittadini ripongono maggiore fiducia. Una fiducia di cui dobbiamo essere sempre all'altezza: siamo bravissimi nelle emergenze, dobbiamo esserlo di più nella prevenzione.

**Il valore del Volontariato come elemento peculiare del nostro DNA nazionale.**





Il presidente Marco Marsilio nel suo studio durante l'intervista di Salvatore Santangelo

La Protezione civile italiana con le sue articolazioni regionali è una vera e propria eccellenza nazionale. Un'eccellenza in cui le tante associazioni di volontariato - le Misericordie, la Croce Rossa, l'Associazione Nazionale Alpini e tutte le altre nate grazie all'impulso della Legge n. 225/1992 voluta da Zamberletti - si sono amalgamate fino a creare un sistema di professionisti dell'emergenza; indispensabili e insostituibili. I volontari - braccio operativo del Sistema come poco sopra evidenziato - nel tempo hanno acquisito esperienze e capacità sempre più specifiche nell'affrontare le emergenze; il ruolo del volontario si è rivelato essenziale nel contribuire anche a creare una consapevolezza nella popolazione. Impegnarsi nell'ambito della Protezione civile significa essere portatori di spirito di appartenenza, di sacrificio, di attenzione verso gli altri e - passatemi questa espressione - di arricchimento spirituale. ■



# A colloquio con il neo presidente del Comitato Nazionale del Volontariato di Protezione civile

*Come programmato un anno e mezzo fa, l'11 maggio scorso Dario Pasini è succeduto a Patrizio Losi alla presidenza del Comitato. Entrambi conservano il precedente incarico alla presidenza della Commissione Territoriale (Pasini) e di quella nazionale (Losi)*

di Franco Pasargiklian

**F**orse oramai più per abitudine che per necessità, lo scorso 4 giugno dalla redazione della rivista ho intervistato da remoto Dario Pasini, neo presidente del Comitato Nazionale, che si trovava nella Sala operativa del Coordinamento provinciale del Volontariato PC di Milano.

**Raccontaci, in sintesi, il tuo percorso nel Volontariato di Protezione civile.**

Volontario dal 1999, nel 2004 sono entrato nel Consiglio direttivo del Coordinamento provinciale di Milano e dal 2012 faccio parte della Consulta lombarda che dal 2018 rappresento in seno al Comitato Nazionale: prima in modo informale e poi ufficialmente quando questo è stato istituito un anno e mezzo fa. Nel frattempo, sono anche divenuto presidente della Commissione Territoriale.

**Partiamo da questa Commissione, che è la grande novità di questi ultimi anni: con la sua creazione abbiamo visto per la prima volta affacciarsi a livello nazionale i rappresentanti delle associazioni di volontariato di carattere locale e regionale. Nel periodo in cui ne sei stato il presidente, quali sono stati gli argomenti principali e**



## le difficoltà che avete affrontato?

Noi siamo partiti nel novembre 2019: due mesi dopo siamo precipitati nel dramma della pandemia. Insomma, di fatto, il primo anno è stato completamente assorbito da questa emergenza nazionale. Ogni settimana (ma davvero tutte le settimane) ci si sente in call con tutti i referenti della Commissione territoriale e di volta in volta si affrontano i vari temi. Possono esserci tematiche molto urgenti e altre che permettono una qualche programmazione. Ti faccio qualche esempio di progetto a medio termine di cui ci siamo occupati: lo schema tipo dei Gruppi comunali e la direttiva sulla revisione dell'elenco nazionale delle Associazioni di Volontariato. Più urgente, invece, è stato quando ci siamo trovati a dover chiedere di far emendare l'art. n. 32 del Codice del Terzo Settore comma 2, che limita la partecipazione dei Gruppi comunali alle ODV (che non dovrebbe superare numericamente il

50% delle organizzazioni associate).

## Se non si fa qualcosa ci sono dei Gruppi comunali che devono uscire dai Coordinamenti?

Più o meno... La Liguria sta vivendo questa situazione: ha ricevuto una comunicazione formale per cui il loro numero deve essere limitato, poiché i coordinamenti esistenti sfiorano la norma del Codice del Terzo Settore che prevede che dal 2017 i gruppi comunali non siano più organizzazioni di volontariato come erano in base al DPR n. 194 del 2001. Noi invece, vista la specificità della PC, consideriamo che non sia sbagliato considerare tali anche i gruppi comunali, almeno in questo conteggio: questa limitazione ha senso forse per altri soggetti come le fondazioni o le cooperative sociali, ma non per i GC.

## Come mai citi la sola Liguria?

Il problema per ora è ligure perché questa Regione ha i coordinamenti costituiti con un'alta percentuale di Gruppi comunali. In altre regioni come la Lombardia i coordinamenti, che si stanno costituendo, si sono fermati proprio per via di questa problematica. In altre ancora non ci sono i coordinamenti, ma quando si vorranno costituire anche lì, i gruppi comunali non vi potranno partecipare liberamente per via di questa limitazione alle quote. Veneto, Friuli, Campania, Marche sono tutte regioni ad alta percentuale di gruppi comunali. Ne abbiamo parlato anche in occasione dell'ultimo Comitato con il Dipartimento nazionale e Fabrizio Curcio ci ha dato ampie garanzie che appena potranno interverranno per modificare la norma.

## Emergenza CoViD-19 esclusa, di quali altre questioni avete dibattuto?

Ci stanno assorbendo molto le riflessioni relative alle due direttive che ho citato prima, ma altrettanto ci accade con temi molto vicini al



Sesto Calende, 12 giugno. Cerimonia di consegna di nuovi mezzi al Corpo Volontari Parco del Ticino. Nella foto, primo da destra, Dario Pasini, presidente Comitato Nazionale Volontariato PC con Alessandro De Buck, DOS Regione Lombardia; Sofia Guanziroli, componente dipartimento PC Anci Lombardia; Giovanni Guanziroli, DOS e referente operativo AIB provincia di Como e Cesare Marchi del Gruppo PC di A2A

territorio: dalle assicurazioni al controllo sanitario. Il rischio CoViD-19, per via del numero di ore molto elevato prestate dai volontari, deve essere attenzionato perché lo si possa gestire (per capire come procedere è stato creato un gruppo di lavoro interno, invitando a farne parte professionisti della sicurezza RSPP, ndr). La norma è del 2012 e pare giusto riesaminarla in un panorama così profondamente mutato. In particolare, c'è il nodo della visita medica: in realtà mai risolto in 9 anni...

**Per quanto riguarda sempre la Commissione Territoriale, mancano ancora alcuni rappresentanti regionali?**

Al momento solo la Basilicata, che formalmente non ha ancora individuato i suoi due referenti. Mentre il Molise ne ha individuato uno solo. Insomma, direi che il quadro è ormai completo.

**Passiamo al Comitato Nazionale: quanto diverse sono le problematiche presenti a questo livello e di cosa state dibattendo?**  
Il Comitato Nazionale prevede due organismi



Schermate di una riunione da remoto del Comitato Nazionale del Volontariato di Protezione civile con Fabrizio Curcio, capo del DPC

di rappresentanza: composti da 10 rappresentanti di ciascuna Commissione e dà luogo agli organismi ristretti. A questo livello ci siamo già trovati una volta proprio per trattare degli argomenti in sospeso, anche da diverso tempo, che vanno affrontati in modo definitivo. A giorni ci aspetta una nuova riunione, in cui ragioneremo sulla revisione dell'Elenco



nazionale: dobbiamo fare sintesi tra i pensieri della parte nazionale e di quella territoriale per portare una voce unica al tavolo di confronto con regioni, Anci e Dipartimento. Lì io rappresenterò quella territoriale e Francesca Ottaviani la nazionale.

### **Quali gli argomenti che affronterete in quell'occasione?**

L'addio del RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) apre potenzialmente situazioni che secondo noi altereranno la specificità degli elenchi territoriali di PC. Crediamo importante, quindi, focalizzare l'attenzione su questa problematica. Da esaminare sono anche le modalità di iscrizione all'elenco centrale. Perché in questo momento in quell'elenco sono iscritte più di 60 associazioni, che non è detto abbiano un profilo nazionale evidente. Si tratta di stilare delle norme che aiutino chi deve decidere a selezionarle in un certo modo. Insomma, noi chiediamo che si sia in grado di definire chi abbia un profilo nazionale piuttosto che territoriale e a quale elenco, quindi, debba essere iscritto. Al legislatore,

poi, il compito di definire quali siano le specifiche per appartenere all'una o all'altra categoria. Noi ci sentiamo solo in dovere di dare indicazioni generali, perché di questo passo l'elenco centrale crescerà esponenzialmente... dobbiamo comprendere se il Dipartimento ha interesse ad avere una sezione nazionale allargata o se tornare, com'era un tempo, con una sezione centrale limitata a quei soggetti che interessano al Dipartimento per qualche loro specificità o sono realmente di rilevanza nazionale (una volta vigeva la regola della presenza di sedi con volontari in almeno 6 regioni, ndr).

**Ti faccio un'obiezione: molte associazioni nazionali tra quelle iscritte alla Commissione Nazionale (e in precedenza anche alla Consulta Nazionale) non sono però associazioni che svolgono prevalentemente attività di Protezione civile.**

Questo è un altro degli argomenti potenzialmente sul tavolo, ma è il Dipartimento che deve esprimersi... Noi abbiamo constatato che le regioni si muovono ognuna secondo princi-



più diversi, valutando, quindi, le associazioni in base a principi differenti. A questo punto mi aspetto un confronto, da cui emerga una certa uniformità nel concetto della specificità. Noi come associazioni territoriali del Volontariato abbiamo certe esigenze; altrettanto quelle nazionali. Cercheremo come sempre di fare una sintesi per portare al Dipartimento una proposta unica.

**Mi stai dicendo che ci sono temi che affrontate come Comitato Nazionale e altri invece come singole Commissioni?**

Certo, tant'è che ci sono direttive per cui è il Comitato che viene chiamato a esprimersi e non le singole Commissioni. Siamo gruppi di lavoro che operano in sinergia: abbiamo opinioni diverse, ma poi per noi l'importante è raggiungere una sintesi comune che sia davvero utile al Volontariato. Noi rappresentiamo anche altri soggetti, non solo noi stessi. La nostra capacità deve essere quella di raccogliere le istanze di tutti e poi trovare il minimo comun denominatore. D'altronde le stesse regioni e province Autonome hanno esigenze profondamente diverse, derivate da caratteristiche molto differenti tra loro. È inevitabile quindi che si debba essere capaci di fare sintesi.

**Ancora una domanda: è in corso un dibattito sul tema del doppio lavoro che da ormai un anno e mezzo ha investito la PC e in particolare il volontariato. La pandemia, infatti, ha richiesto che il volontariato fosse chiamato a supportare la sanità e la popolazione. Questo coinvolgimento di non breve durata si è aggiunto alle altre funzioni di protezione civile classiche come, nell'imminenza della stagione estiva, l'AIB. Ce la farete a sostenere a lungo questa duplice pressione? Cosa dice il Dipartimento?** La richiesta varia da un territorio all'altro. Però è vero, l'impegno è generalmente abbastanza gravoso. Ora però, fortunatamente, va in controtendenza alla stagione estiva che in genere vede in alcune regioni partire la campagna AIB con precise richieste di volontari di cui disporre. Inoltre, bisogna ricordare che molti volontari in questi mesi di emergenza hanno

messo da parte le proprie esigenze familiari e personali e si sono profusi ininterrottamente in favore della collettività: ora tali esigenze non possono più essere procrastinate. Banalizzando: anche i volontari devono poter fare le vacanze. In questo momento comunque abbiamo rappresentato il nostro punto di vista sulla situazione al Dipartimento, fermo restando che nei prossimi mesi non verrà certo a mancare il supporto del Volontariato. Dalla nostra analisi emerge che siamo arrivati a un nuovo spartiacque, un po' come accadde con il terremoto d'Abruzzo, dopo il quale il Volontariato di PC è profondamente cambiato. Io penso che anche dopo l'emergenza CoViD-19 il Volontariato dovrà essere impostato in un altro modo. Sono però riflessioni ancora tutte da fare. Detto questo: in questi mesi la nostra partecipazione è stata fortissima. Se si vogliono mantenere questi standard, non si potrà non fare un investimento di ritorno che rafforzi il 'sistema volontariato'.

**Breve parentesi: perché L'Aquila è stato uno spartiacque?**

Dopo il sisma a L'Aquila l'impostazione sulle emergenze è cambiata: per le maxi-emergenze c'è stato un orientamento che ha investito sulle Colonne mobili nazionali e regionali. Dopo di che, pochi giorni fa, alcuni interlocutori mi hanno fatto notare che le Colonne mobili di alcune regioni non sono state più attivate fuori dalle Regione di appartenenza. Sono questi argomenti molto importanti su cui confrontarsi.

**Tornando alla questione precedente, ho verificato che da qualche tempo non solo molti volontari ma anche alcuni dirigenti regionali, chiedono di trovare altre figure che sollevino il volontariato PC dalle attività CoViD-19.**

Noi auspichiamo di tornare al più presto a una 'normalità' anche sotto l'aspetto della nostra attività. È un problema che credo si risolverà solo con la chiusura dell'emergenza, tuttavia - e Curcio in questo è molto attento - a livello di Dipartimento stanno già facendo le giuste valutazioni per arrivare in tempi brevi a una soluzione. ■

# Nuovi telefoni cellulari, smartphone e tablet impermeabili, resistenti e duraturi per il mercato italiano

Crosscall, leader francese nel mercato dell'outdoor mobile technology, ha affidato in esclusiva la distribuzione dei suoi dispositivi su tutto il territorio italiano ad Athena, azienda conosciuta a livello internazionale per la commercializzazione di marchi top di gamma appartenenti al settore tech e sport



a cura della Redazione

Concepiti per rispondere a usi e bisogni specifici e per adattarsi ad ambienti ostili e imprevedibili incontrati da sportivi e professionisti del settore (acqua, pioggia, vento, umidità, polvere, urti ecc.), i cellulari, gli smartphone e i tablet lanciati da Crosscall, società francese creata nel 2009 da Cyril Vidal, sono impermeabili, resistenti e duraturi e disponibili con una gamma di accessori ad alte prestazioni. Con 3 milioni di unità vendute, un fatturato di 81 milioni di euro e oltre 20.000 punti vendita, la società francese con sede ad Aix-en-Provence, sta continuando la sua evoluzione attraverso l'aggiornamento dei suoi cellulari, che sono sempre più riconosciuti per la loro qualità e origina-

lità anche oltre i confini francesi. Un supporto fondamentale per la distribuzione sul mercato italiano delle linee Crosscall arriva dalla partnership che Crosscall ha siglato con Athena, azienda fondata a Lonigo (VI) nel 1973 e oggi gruppo internazionale con 10 sedi in Italia e nel mondo che si occupa, tra le altre attività, di distribuire brand a forte contenuto di innovazione e appeal, che soddisfano le passioni del consumatore nei settori sport, due ruote, tecnologia e tempo libero. A legare le due realtà, la volontà di offrire le migliori soluzioni tecnologiche, perseguendo un modello economico in grado di valorizzare innovazione, ricerca e attenzione per l'ambiente. Crosscall è, infatti, anche portavoce di un concetto di sostenibilità che investe tutte le sue azioni e che si concretizza in azioni come l'offerta, da febbraio 2020, ai suoi utenti di una garanzia del produttore di 3 anni su tutti i modelli della gamma Core, proprio per dimostrare che è possibile ridurre il fenomeno dell'obsolescenza anche in un mercato come quello della telefonia. "La partnership con Athena, leader nella distribuzione di tecnologia e prodotti sportivi, consentirà a Crosscall di posizionarsi in mercati strategici in Italia, in particolare con le aziende che sono sempre più alla ricerca di prodotti



Nelle foto cellulari, smartphone e tablet Crosscall per tutti gli usi distribuiti in Italia dall'azienda italiana Athena

affidabili e durevoli per limitare il loro impatto sull'ambiente e controllare maggiormente i loro costi. Più che un semplice distributore, Athena ci rappresenterà localmente per permetterci di raggiungere i nostri target in Italia attraverso le attività commerciali e di marketing loro affidate: molto più, quindi, di un semplice contratto di distribuzione", ha commentato Anthony Do Couto, Global Sales Director Crosscall.

"La distribuzione esclusiva di Crosscall nel mercato italiano rappresenta per Athena l'opportunità di entrare nel mondo della telefonia ampliando ulteriormente la sua offerta. L'eccezionale resistenza e durabilità dei telefoni Crosscall li rende perfetti per gli amanti dello sport, anche estremo e della vita all'aria aperta, esattamente il target di consumatori a cui la nostra azienda si rivolge. La cura nella selezione dei materiali e l'attenzione di Crosscall verso le tematiche ambientali, poi, rappresentano sicuramente un altro punto comune tra il brand e la nostra realtà. Proporre i prodotti Crosscall permette di soddisfare anche le esigenze di tutte le aziende che vogliono dotarsi di prodotti durevoli e affidabili. Per i prossimi due anni ci siamo entrambi posti degli obiettivi molto sfidanti, stiamo lavorando per raggiungerli con successo", ha

confermato Michele Mancassola, COO Sportech Et Lifestyle Athena. Negli ultimi anni Crosscall ha presidiato sempre di più il mercato professionale offrendo a lavoratori industriali e di servizi soluzioni dagli standard di qualità elevati, convalidate da più di 80 test di laboratorio, e ha costruito relazioni affidabili con partner che implementano assemblaggi precisi e utilizzano componenti di alta qualità che sono essi stessi testati, messi alla prova e ultrasensibili nel tempo.

Nel 2020 l'azienda ha registrato la chiusura di importanti contratti con aziende pubbliche e private italiane per la fornitura di centinaia di migliaia di dispositivi. Il brand è già presente sul territorio attraverso l'operatore TIM e con i rivenditori B2B. Nella primavera del 2021 nell'ambito della gara NEO lanciata dal Ministero dell'Interno francese, la Gendarmeria Nazionale e la Polizia Nazionale hanno scelto Crosscall e l'operatore Orange Business Services per equipaggiare e connettere le loro forze operative. Più di 200.000 dispositivi resistenti e durevoli, collegati alle applicazioni necessarie, accompagneranno le forze di polizia nell'evoluzione della loro professione per un periodo di 4 anni. Si tratta del più grande contratto che l'azienda francese abbia vinto fino a oggi, includendo smartphone e tablet della





sua gamma CORE ottimizzati per soddisfare le esigenze specifiche delle forze di sicurezza e accompagnarle nel processo di transizione digitale. Agenti di polizia e gendarmi francesi avranno tutti gli strumenti necessari per il loro lavoro quotidiano su tablet o smartphone. Oltre alle soluzioni di comunicazione di gruppo, avranno accesso a più di sessanta applicazioni aziendali, ad esempio per verificare un'identità o la validità di una patente di guida in tempo reale. Potranno inoltre redigere un rapporto ufficiale e accedere a banche dati amministrative e giudiziarie. Previsto, inoltre, il test di una nuova soluzione 'ufficio mobile', che consentirà agli ufficiali sul campo di lavorare su un cellulare con uno schermo passivo tramite i loro terminali senza utilizzare un computer. La firma di questi contratti segna un vero riconoscimento dell'innovazione tecnologica che Crosscall mette in campo e del posto significativo che il marchio ricopre nel mercato professionale, mentre il sodalizio con Athena apre le porte a nuove opportunità per l'Italia.

■ Per informazioni:  
[www.crosscall.com](http://www.crosscall.com)  
[www.athena.eu](http://www.athena.eu)





# Operazioni di Polizia più trasparenti con le videocamere indossate dagli agenti operativi

Grazie a 'Holster Aware', la nuova funzione delle videocamere indossate dagli agenti operativi sul campo maltesi - e non solo -, iniziano a registrare automaticamente dal momento in cui l'arma viene estratta dalla fondina.

Le riprese video acquisite sono poi elaborate in modo sicuro utilizzando il software di gestione delle prove VideoManager



a cura della Redazione

**M**otorola Solutions, leader mondiale nelle comunicazioni e negli analytics mission-critical, ha annunciato che il Dipartimento di Polizia di Malta ha distribuito le videocamere indossabili VB400 di Motorola Solutions a tutti gli agenti in prima linea su tutto il territorio della Repubblica di Malta. Questa fornitura fa parte della strategia di trasformazione delle forze di polizia di Malta, che ha lo scopo di modernizzare le forze di Polizia aumentando al contempo la fiducia dei cittadini e la trasparenza nei confronti della comunità.

Il contratto di fornitura ha una durata quinquennale per la soluzione video completa, che include un software di gestione delle prove per elaborare in modo sicuro le riprese video acquisite, e la nuova funzione 'Holster Aware' che consente alla videocamera di avviare automaticamente la registrazione quando viene sfoderata un'arma.

"Ogni giorno queste videocamere indossabili acquisiranno prove, garantiranno trasparenza e miglioreranno l'efficienza dei nostri flussi di lavoro. Questa tecnologia acquisirà filmati critici di ciò che sta accadendo sulla scena senza influire sulla concentrazione o sull'attenzione dei nostri agenti, che devono spesso affrontare situazioni di forte stress", ha affermato Angelo Gafà, commissario di polizia a Malta.

Integrato con le videocamere VB400, il nuovo sensore Holster Aware si attiva tramite Bluetooth ed è in grado di rilevare se un agente rimuove la propria arma dalla fondina attivando automaticamente la videocamera indossata da quell'agente per avviare la registrazione. Quando ciò si verifica, entrano in funzione anche le videocamere indossate dagli agenti che si trovano nelle immediate vicinanze, fornendo una visione olistica della situazione da più prospettive. Come parte del flusso di lavoro le riprese video verranno direttamente caricate, archiviate in modo sicuro e organizzate utilizzando il software di gestione delle prove VideoManager di Motorola Solutions.

"La polizia di Malta si unisce ai dipartimenti di Polizia di tutto il mondo nell'adozione della nostra soluzione integrata di gestione



Le videocamere indossabili VB400 di Motorola Solutions utilizzate dalle forze di Polizia maltesi

delle prove tramite videocamere indossabili, basata su cloud, per aumentare la trasparenza e consentire agli agenti di polizia di concentrarsi sulla protezione delle comunità", ha affermato Michael Kaae, vicepresidente di Motorola Solutions per l'Europa.

Le videocamere indossabili VB400 di Motorola Solutions sono ampiamente adottate dalle squadre di emergenza in prima linea di diversi Stati, tra cui le forze operative di polizia in Francia, la Polizia Belga, la Polizia Rumena, la Polizia di Frontiera Rumena e diverse forze di Polizia in tutto il Regno Unito.

■ Per informazioni:  
[www.motorolasolutions.com](http://www.motorolasolutions.com)



# Incendi di camion: tra le cause non ci sono solo gli incidenti

Gli incendi sui camion non dipendono esclusivamente dagli incidenti stradali ma possono innescarsi per problemi tecnici a carico di una serie di aree del veicolo, a partire da gruppo ruota e freno. Un'adeguata manutenzione dei mezzi, ispezioni pre-viaggio o primo utilizzo estese anche allo stato degli pneumatici, il corretto stile di guida dei conducenti e la presenza di attrezzature antincendio di pronto utilizzo possono contribuire a ridurre i rischi, come emerso in un recente studio di TT Club che ha preso in esame le principali cause d'incendio di camion e rimorchi



di Natalino Mori

**N**egli ultimi anni abbiamo assistito a diversi e drammatici incendi di camion molti dei quali causati da incidenti stradali. Molto frequenti sono anche gli incendi di camion non conseguenti a incidenti stradali bensì connessi a problemi tecnici dell'automezzo talvolta generati dalla carente manutenzione, dal mancato giro di controllo prima del turno di lavoro e dagli stessi stili di guida dei conducenti.

Tali problemi tecnici riguardano l'intero automezzo ma riporto sull'importante argomento la traduzione dello studio di TT Club (link: <https://www.ttclub.com/news-and-re->

[sources/news/tt-talk/2021/tt-talk-truck-and-trailer-fires-what-our-data-tells-us/](https://www.ttclub.com/news-and-re-sources/news/tt-talk/2021/tt-talk-truck-and-trailer-fires-what-our-data-tells-us/)) uno dei principali assicuratori mondiali nel settore della logistica e del trasporto.

Il prezioso lavoro concentra la sua attenzione sull'area ruota/asse/sistema frenante che si registra coprire ben il 65% delle cause di incendio dei camion e dei rispettivi rimorchi. E' evidente quanto le indicazioni che emergono dallo studio assumano carattere prioritario per i trasporti di merci in ADR ed in particolare di quelle infiammabili ed esplosive. In questi casi ancor di più la formazione dell'autista nella gestione dell'emergenza si rivela determinante soprattutto per i seguenti aspetti:

- Il giro di controllo intorno all'automezzo almeno prima di inizio turno, con una verifica almeno esteriore dello stato di ruote, pneumatici e parafranghi consente di prevenire possibili surriscaldamenti;
- L'utilizzo costante ed efficiente degli specchietti retrovisori consente di verificare in anticipo segnali di surriscaldamento ed eventuali fumi durante la marcia;
- In caso di rischio/principio di incendio durante la marcia è opportuno condurre possibilmente l'automezzo in un luogo sicuro e isolato, preavvertire il Vigili del Fuoco e



ove possibile, far predisporre sul posto acqua (per abbassare la temperatura) e mezzi estinguenti.

Come conclude lo studio "non esiste certezza in merito a quanto efficacemente si possa combattere un incendio; fattori quali il tempo atmosferico, i materiali combustibili, l'addestramento, le attrezzature e la durata del fuoco influiranno sulla capacità di combattere l'incendio. Con così tante incognite, chiaramente, prevenire è meglio che curare".

### **Incendi di camion e rimorchi: cosa ci dicono i nostri dati. Come iniziano questi incendi?**

Ci sono numerosi componenti in movimento su un camion o un rimorchio, in particolare attorno al gruppo ruota e freno. Da un punto di vista pratico, l'accensione sarà avviata attraverso un accumulo di calore e la presenza di ossigeno e una fonte di combustibile. Gli incendi sui camion possono avere origine in una serie di aree del veicolo; sono diverse e sono state identificate le principali aree di preoccupazione intorno al gruppo ruota e freno come di seguito argomentato.

### **Freni caldi, cuscinetti delle ruote e guasti ai mozzi**

Il modo in cui viene guidato un veicolo, in particolare quando è caricato con carichi pesanti, può provocare un surriscaldamento estremo in condizioni di frenata pesante, con conseguente temperatura dei freni eccessiva. Ciò può causare l'accensione del grasso dei cuscinetti e la propagazione di incendi che coinvolgono i pneumatici. La frenata pesante o i freni a trascinamento possono essere di particolare preoccupazione per i sistemi a tamburo del freno poiché il calore viene trasferito più facilmente attraverso il tamburo allo pneumatico.

I freni possono anche rimanere parzialmente applicati, anche senza pressione sul pedale del freno. Questa condizione viene in genere denominata 'freni a trascinamento', spesso associata al (l'ultimo) rimorchio a causa della bassa pressione dell'aria, che può essere più lenta a rifornirsi. Questa condizione provoca anche eccessive temperature dei freni.

Anche la manutenzione del gruppo freno è fondamentale per mitigare il rischio di incendio. Un componente del meccanismo posizionato o bloccato in modo errato può causare un aumento dell'attrito e accumulo di calore. È stato anche riferito che uno scarso bilanciamento dei freni può causare il surriscaldamento dei freni a disco con successiva





accensione del grasso dei cuscinetti e/o detriti. Particolarmente problematici possono essere i componenti idraulici che a causa di una cattiva manutenzione sviluppano anche le più piccole perdite. L'olio idraulico espulso sotto pressione anche da un foro grande quanto uno spillo creerà una nebbiolina, che può essere particolarmente facile da accendersi in presenza di una fonte di calore sufficiente.

I cuscinetti delle ruote sono una parte essenziale del gruppo ruota essendo il punto in cui la ruota e l'asse sono collegati. Questi cuscinetti a sfere in acciaio lubrificati consentono alla ruota di ruotare senza problemi con un attrito minimo. Il guasto del cuscinetto della ruota può anche provocare il trascinarsi dei freni ed essere una fonte di calore se non adeguatamente mantenuto. Questo guasto può essere amplificato o istigato a causa del serraggio eccessivo dei cuscinetti delle ruote scarsamente lubrificati. Un cuscinetto surriscaldato, ad esempio a causa di un'usura eccessiva, crea calore che può incendiare il grasso del cuscinetto o altro materiale combustibile.

I mozzi delle ruote a basso contenuto di olio possono raggiungere una temperatura di esercizio elevata. Questa temperatura può essere sufficientemente alta da incendiare il materiale combustibile adiacente, ad esempio l'olio del mozzo e gli pneumatici. Un guasto del cuscinetto del mozzo o della

ruota combinato con la frenata può indurre un carico aggiuntivo sui componenti del freno. La temperatura della superficie attorno al sistema frenante e al mozzo della ruota può aumentare in modo significativo trasferendo calore allo pneumatico che può quindi incendiarsi.

### **Pneumatici sgonfi o gonfiati male**

Gli pneumatici possono essere difficili da accendere, ma una volta bruciati sono difficili da estinguere. Gli incendi degli pneumatici possono verificarsi a causa di pneumatici sgonfi o mal gonfiati (doppi o singoli) che causano la deformazione della superficie dello pneumatico e il contatto con le superfici vicine del veicolo, come il telaio. L'attrito può quindi far riscaldare lo pneumatico abbastanza da provocare l'accensione.

La deformazione di uno pneumatico piatto o mal gonfiato a contatto con la superficie stradale può anche aumentare la temperatura dello pneumatico, questa deformazione porta il pneumatico sgonfio a contatto con un pneumatico adiacente che a sua volta si riscalda quando i pneumatici ruotano. Sebbene lo scioglimento dello pneumatico possa verificarsi prima dell'accensione, potrebbe verificarsi un incendio quando il veicolo si ferma.

### **Detriti stradali**

Ci sono occasioni in cui i detriti stradali possono depositarsi sotto gli assi anteriori o posteriori o incastrarsi nei passaruota. Se i detriti contengono un componente metallico, che viene a contatto con una superficie in movimento, si possono produrre scintille. Ciò a sua volta può provocare l'accensione di detriti combustibili.

### **Ispezioni pre-viaggio e primo utilizzo**

Mentre si effettuano i controlli di primo utilizzo all'inizio di ogni turno, è prudente controllare visivamente lo stato dei parafranghi/paraspruzzi nonché il gonfiaggio dei pneumatici e le perdite di fluido, per quanto ragionevolmente possibile. Identificare poten-

ziali problemi e disporre di una procedura per i difetti per garantire che il problema venga risolto aiuterà a mitigare i rischi di incendio dei camion.

Tali ispezioni dovrebbero anche servire a identificare riparazioni o manutenzioni carenti effettuate da un'officina di riparazione. Un componente non installato o sostituito correttamente, una parte errata o incompatibile o un dispositivo di protezione critico non reinstallato potrebbero dare origine a un incendio che potrebbe essere evitato se identificato in anticipo.

### **Cosa prende effettivamente fuoco?**

Al punto di innesco, è utile considerare cosa sta effettivamente prendendo fuoco in tali incidenti. Nelle primissime fasi di sviluppo, il carico si trova in genere a una certa distanza dal gruppo ruota e protetto dal telone del rimorchio, dalle sponde, dal pavimento o dal contenitore.

Gli pneumatici in gomma sono composti da numerosi materiali combustibili come carbonio, olio, benzene, toluene e zolfo, nonché gomma. Un sufficiente accumulo di calore provocherà la combustione degli pneumatici. Questo può potenzialmente provocare lo scoppio degli pneumatici. Sebbene l'evento di esplosione potrebbe non accelerare di per sé la progressione dell'incendio, è probabile che aiuti la propagazione del fuoco dallo pneumatico poiché i frammenti in fiamme possono essere proiettati verso l'esterno.

I parafanghi/paraspruzzi sono progettati per catturare e prevenire gli spruzzi dalla superficie stradale, una superficie che può contenere molti contaminanti diversi tra cui detriti e oli. Dove si forma un calore sufficiente, è possibile che i parafanghi/le alette paraspruzzi si brucino e si diffondano a altri combustibili. Mantenere questi componenti del veicolo puliti, privi di detriti e in buone condizioni mitigherà il rischio di combustione.

I lubrificanti o gli oli idraulici che fuoriescono da guarnizioni o tubi flessibili di scarsa manutenzione, usurati o danneggiati possono portare un combustibile vitale a contatto

con superfici calde, detriti e detriti. Date le giuste condizioni, queste perdite di liquidi possono incendiarsi o contribuire all'accensione di altri materiali combustibili.

### **Il consiglio di TT Club**

- La sicurezza è la preoccupazione principale, il personale non deve esporsi al rischio di lesioni. I servizi di emergenza dovrebbero essere chiamati per assistere e spegnere l'incendio in sicurezza. A seconda delle circostanze, potrebbe essere prudente stabilire un cordone intorno all'area circostante per garantire che terzi non siano in grado di esporsi a lesioni.

- La conservazione della scena è di vitale importanza per facilitare un'indagine, le fotografie del veicolo/scena man mano che le circostanze si sviluppano possono essere di grande aiuto per determinare la sede dell'incendio e la probabile causa. Contatta il tuo assicuratore il prima possibile, poiché questa fase dell'indagine non è solo vitale per stabilire la responsabilità, ma anche per aiutare a mitigare incidenti futuri. È importante capire che le prove vitali potrebbero iniziare a deteriorarsi con il passare del tempo e diventare irrecuperabili.

- Si dovrebbe prendere in considerazione la nomina anticipata di esperti per indagare (spesso sotto la direzione del proprio assicuratore). Gli esperti del fuoco che impiegano tecniche forensi nella maggior parte dei casi saranno in grado di identificare la sede dell'incendio. Anche dove l'incendio è catastrofico, i modelli di incendio, in combinazione con la manutenzione del veicolo e la cronologia dei difetti, possono portare all'identificazione del punto di accensione.

Gli incendi che coinvolgono i camion sono un evento frequente a livello globale. In presenza di attrezzature antincendio identificate in anticipo e di personale addestrato, può essere possibile contenere tali incendi con conseguenti danni minimi. Laddove questi attributi non si uniscono, tuttavia, il fuoco può rapidamente prendere piede, provocando danni devastanti alle attrezzature, al carico, alle proprietà e naturalmente, mettere in pericolo la vita dei presenti. ■

